

◆ La proposta presentata dal sottosegretario alla presidenza Marco Minniti accolta con favore da giornalisti ed editori

## Giornali, libri, online Il governo vara la legge sull'editoria

Il progetto approvato dal Consiglio dei ministri rimette ordine nell'anarchia del settore

SILVIA GARAMBOIS

ROMA Giornali, libri, on line per la prima volta insieme: ieri ha avuto il primo varo, quello del Consiglio dei Ministri, il testo unico per l'editoria. Ora c'è un disegno di legge che in una ventina di articoli rimette ordine nell'anarchia del settore.

Il provvedimento proposto dal Sottosegretario Marco Minniti riforma l'ormai sorpassata e contestata legge «416» (vecchia di vent'anni): è un insieme di norme che risponde a interessi molto diversificati, quelli degli editori, dei giornalisti, dei poligrafici, dei distributori, ma che soprattutto premia l'innovazione. Ci sono voluti oltre due anni (l'iter era iniziato nel '98, con il Sottosegretario Arturo Parisi), ma le prime reazioni sono tutte favorevoli. Giornalisti ed editori chiedono, soprattutto, che ora non si perda tempo: che le

Camere votino e licenzino la legge per sostenere e regolare tutta la materia editoriale.

I punti qualificanti riguardano la definizione del settore, le norme per il suo sostegno e le nuove misure a tutela dei lavoratori (che vengono allargate ai

**MISURE DI TUTELA**  
Allargati ai giornalisti dei periodici e ai pubblicisti ammortizzatori sociali

giornalisti dei periodici e ai pubblicisti), oltre alla semplificazione delle procedure amministrative. Soprattutto crediti agevolati per le nuove iniziative editoriali, da realizzare entro

due anni dallo stanziamento, oltre benefici fiscali. L'intervento pubblico - è scritto in una nota della Presidenza del Consiglio - «abbandona progressivamente ogni ap-

proccio assistenzialista e prevede anche strumenti straordinari» affinché le imprese editoriali «possano ristrutturare i loro moduli produttivi e di offerta per poi poter riuscire a stare sul mercato con le proprie gambe, producendo reddito e occupazione».

«Non si tratta solo di un doveroso adeguamento alla normativa europea - ha spiegato infatti Minniti - ma di una vera e propria legge di sistema per l'editoria italiana. Questo ddl è l'ultimo di una serie di provvedimenti ed impegni che hanno segnalato il carattere strategico che questo governo, come gli altri di centrosinistra in questa legislatura, dà alla questione della lettura e dell'informazione. Abbiamo cominciato con la liberalizzazione dei punti vendita di quotidiani e periodici, puntando a stimolare, anche attraverso l'apertura del mercato, la crescita di indici di lettura ancora

troppo bassi rispetto al resto dell'Europa. Abbiamo messo mano alla riforma del diritto d'autore, sffrontando in essa anche lo spinoso problema della pirateria».

«Secondo i dati di febbraio e le prime proiezioni di marzo le vendite dei giornali in edicola hanno ripreso fiato - dice il segretario del sindacato dei giornalisti, Paolo Serventi Longhi -.

Aumentano le vendite in edicola. Proprio per questo, però è necessaria una ulteriore spinta, quella della rapida approvazione della legge, perché il settore riprenda quota, con investimenti sul prodotto e non più sul gadget, come abbiamo visto in

questi anni».

Mario Ciancio Sanfilippo, presidente della Fieg (gli editori), da parte sua parla «di un progetto serio con misure che mirano allo sviluppo dell'attività editoriale attraverso l'incentivazione degli investimenti» e col passaggio «dalla logica degli aiuti ai soggetti a quella degli aiuti ai progetti». Il Sottosegretario alle Poste, Vincenzo Vita, parla di una «decisione molto importante», mentre Giuseppe Giulietti, responsabile della comunicazione per i Ds, sottolinea come questo provvedimento dia finalmente un governo all'editoria: «È necessario, però, accompagnare la riforma della "416" con la revisione delle tariffe postali, perché non vengano penalizzate le piccole e medie imprese». Anche per il responsabile delle politiche culturali di An, Gennaro Malgeri, di questo provvedimento «se ne sentiva il bisogno».



Ricometro  
Migliori  
condizioni  
per la casa

ROMA Aumentano da 3,5 a 10 milioni le detrazioni per la casa in affitto previste dal cosiddetto «ricometro». E quanto prevede la modifica del provvedimento sull'indicatore della situazione economica (Isee) decisa oggi dal Consiglio dei ministri secondo la quale aumenta anche la detrazione per la casa di proprietà fino a un massimo di 100 milioni sul valore catastale. Nuove esenzioni fino a 30 milioni per i titoli di stato. Tra le altre modifiche anche la decisione di una dichiarazione sostitutiva unica di validità annuale e la definizione di un nucleo familiare standard per le prestazioni. Ecco in sintesi le modifiche al provvedimento.

La dichiarazione sostitutiva sarà unica e avrà validità annuale in modo da consentire al richiedente di non ripresentarla ogni volta che si chiede una prestazione.

Si definisce per la prestazione un nucleo familiare standard risolvendo i problemi di duplicità di collocazione dei coniugi, dei figli minori e dei soggetti a carico ai fini Irpef.

La banca dati nazionale sarà gestita dall'Inps. Una volta arrivate le informazioni alla banca dati gli enti erogatori potranno accedere e conoscere in tempo reale l'Isee dei cittadini che richiedono le prestazioni.

Si segue il principio dell'indisponibilità di reddito e patrimonio quando questo riguarda la casa.

La detrazione complessiva che prima era di 70 milioni passa quindi ora a 130. Il coefficiente è fissato al 20% superando la possibilità di valutazioni discrezionali da parte dell'ente erogatore.

Collegato fiscale  
In vista novità  
per passaporti  
e «paradisi fiscali»

ROMA Una mini-sanatoria per consentire una applicazione morbida degli studi di settore; norme più stringenti per combattere l'evasione delle grandi società; la cancellazione del bollo sul passaporto, ma solo per l'utilizzo come documento all'interno dell'Unione Europea. Sono queste alcune delle novità in arrivo sul collegato fiscale e che saranno introdotte con gli emendamenti che verranno presentati dalla maggioranza e dal relatore, con l'appoggio delle Finanze. In particolare i commercianti, gli artigiani e le piccole imprese potranno adeguare i propri ricavi ai valori degli studi di settore anche nel secondo anno di applicazione, senza dover pagare sanzioni. Questa «mini-sanatoria» sarà però accompagnata da più pungenti poteri in tema di verifiche fiscali e da un rafforzamento degli ispettori. Saranno assunte 1.600 persone che serviranno a rimpinguare soprattutto le sedi del Centro Nord. Si punta soprattutto a giovani laureati ed è prevista la possibilità di ricorrere a concorsi in sede locale per evitare il successivo fenomeno dei trasferimenti. Arrivano poi norme più stringenti per la lotta all'evasione realizzata attraverso intrecci azionari con società estere. In particolare, dovranno pagare le imposte in Italia le società estere che sono in paradisi fiscali se controllate (con una quota del 25%) da imprese italiane. Una norma consente di attivare procedure automatizzate anche per nuove imposte e tasse. Infine, arriva un mini-bollo per le auto storiche, ovvero i veicoli che hanno superato i 30 anni di immatricolazione (o 20 anni se sono costruiti per competizioni).



# INQUIETI dopo la tempesta

DA 22 ANNI MOVIMONDO MOLISV  
LAVORA QUOTIDIANAMENTE  
PER LO SVILUPPO DEL MOZAMBICO.  
ANCHE DOPO L'ULTIMA ALLUVIONE  
CONTINUA A FARLO.

Versa il tuo contributo a MOVIMONDO Molisv  
Piazza Albania, 10 - 00153 Roma - c/c n. 84930007  
www.movimondo.org/molisv  
e-mail: molisv.movimondo@flashnet.it

Cooperazione Internazionale  
**MOVIMONDO**  
Molisv

